

COMUNICAZIONI PER L'UNITA' PASTORALE

LUNEDI 17 gennaio: S. ANTONIO ABATE

Il suo testamento spirituale è:

«**Respirate sempre Cristo e abbiate fede in Lui**».

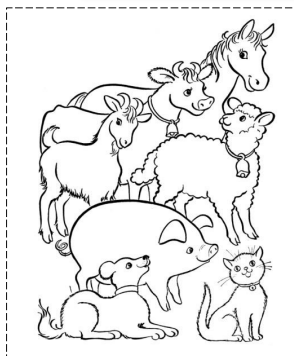
Muore il 17 gennaio 356.

Nell'iconografia è raffigurato con gli animali domestici, di cui è popolare protettore.



Quest'anno a causa del momento pandemico, anziché nel porticato della famiglia Gianni Frigo, antistante il Capitello di Sant'Antonio Abate, lungo la Statale che porta a Lonigo

**la S.MESSA sarà celebrata in chiesa a Meledo:
LUNEDI' 17 gennaio alle ore 15,00**



In mattinata don Lino passa a benedire alcuni allevamenti/ stalle presenti nel nostro comune

Giovedì 20 gennaio ore 9,00
Ritiro dei Sacerdoti del Vicariato presso il Convento San Daniele a Lonigo

Mercoledì 19 gennaio ore 20,00

Incontro Consiglio Affari Economici di Monticello di Fara

Giovedì 20 gennaio ore 20,30

Incontro Consiglio Affari Economici di Meledo

Le campane hanno suonato a festa nella comunità di Monticello di Fara

per la nascita della piccola **AURORA** nella famiglia di Deborah Belloni e Claudio Feltre

Le più vive felicitazioni ai genitori e ai nonni!!!



Quarta GiF Zonale
**GIOVANI OGGI:
Ma come?**



- ★ Vicariati di Lonigo | S. Bonifacio | Montecchia | Colonia
- 📍 Teatro Centrale - S. Bonifacio
Via G. Marconi, 5
- 🕒 Ritrovo ore 20:15
- ▶ Green Pass Rafforzato + FFP2

GENNAIO
19

I Santi ci parlano: San Vincenzo di Saragozza – 22 gennaio -

Uno dei santi più radicati nella memoria religiosa della Spagna, san Vincenzo di Saragozza, oggi ci ricorda come non servono "qualifiche" per diventare maestri e guide nella comunità cristiana, basta la volontà di testimoniare il Vangelo. Era un diacono vissuto a cavallo tra il III e IV secolo e lavorava al fianco del vescovo Valerio. Durante la persecuzione di Diocleziano, Vincenzo e il vescovo Valerio vennero incarcerati, probabilmente nell'anno 304.

Mentre il vescovo fu esiliato, Vincenzo, in seguito a un tentativo di spiegare il cristianesimo al prefetto Daciano, venne ucciso.

Sant'Agostino disse di lui: "Aveva coraggio nel parlare, aveva forza nel soffrire.(...) perchè per parlare bene, la sapienza viene da Dio, e, per sopportare i mali, da lui viene la fortezza."

Vincenzo di Saragozza, è venerato come santo dalla Chiesa cattolica e dalla Chiesa anglicana. Il nome Vincenzo deriva dal latino e vuol dire vittorioso.

LUNEDI'	17-gen.	S. Antonio Abate
in chiesa a MELEDO	ore 15,00 - S. Messa -	
MARTEDI'	18-gen.	<i>S. Margherita d' Ungheria</i>
in Sala Parr.le SAREGO	Inizio settimana di preghiera per l'unità dei cristiani	
	ore 15,30 - S. Messa -	
MERCOLEDI'	19-gen.	<i>S. Bassiano</i>
in chiesa a MONTICELLO	ore 15,30 - S. Messa - Adolfo, Ines, Ida Sartori	
GIOVEDI'	20-gen.	<i>S. Sebastiano</i>
	MELEDO	ore 15,00 - S. Messa - Anime del Purgatorio
SABATO	22 - gen.	<i>S. Vincenzo</i>
SAREGO	ore 17,00	Santa Messa – Anime del Purgatorio
MONTICELLO	ore 18,00	Santa Messa - an. Severino Bevilacqua, an. Bob, Itala e Italo Bevilacqua, an. Giovanni Valdegamberi, Bruno e def. fam. Salvadori, Maria, Umberto, Giuseppe e Teresa
MELEDO	ore 19,00	Santa Messa – an. Sergio e Thomas Rossetto, an. Pierina Chiarello, def. fam. Pizzato, Vivaldo Muraro, Arturo Pasqualotto, Ernesta Lovato
DOMENICA	23-gen.	III° del tempo ordinario
MELEDO	ore 8,00	S. Messa – an. Alessandro Castellan, Rino e fratelli Panarotto, Agnese Paiusco
MONTICELLO	ore 9,30	S. Messa - an. Anna Faresin in Sinico
MELEDO	ore 10,30	S. Messa – an. Ermelinda Fontana, Antonio Gonzato
SAREGO	ore 11,00	S. Messa – Antonio e Caterina

Per comunicazioni i numeri telefonici sono: **0444 820808** - cell. **333 8988060**

Dalle note ufficiali della CEI (10/01) e della Diocesi di Vicenza (11/01), si raccomanda fortemente l'utilizzo delle mascherine Ffp2 per gli incontri, le riunioni e per le celebrazioni negli ambienti al chiuso di tutta l'Unità Pastorale.

La cura e sicurezza sono segni preziosi di attenzione verso l'altro. Grazie!



UNITA' PASTORALE
MELEDO – MONTICELLO DI FARA - SAREGO
Anno 4 Settimana dal 17 al 23 gennaio 2022



Parola del Vangelo: In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». (*Giovanni 2, 1-11*)

A Cana il volto gioioso del Padre

Festa un po' strana, quella di Cana di Galilea: lo sposo è del tutto marginale, la sposa neppure nominata; protagonisti sono due invitati, e alcuni ragazzi che servono ai tavoli. Il punto che cambia la direzione del racconto è il vino che viene a mancare. Il vino nella Bibbia è il simbolo dell'amore. E il banchetto che è andato in crisi racconta, in metafora, la crisi dell'amore tra Dio e l'umanità, un rapporto che si va esaurendo stancamente, come il vino nelle anfore. Occorre qualcosa di nuovo.

Vi erano là sei anfore di pietra... Occorre riempirle d'altro, finirle con la religione dei riti esterni... occorre passare dalla religione dell'esteriorità a quella dell'interiorità, dell'amore che ti fa fare follie, che fa nascere il canto e la danza, come un vino buono, inatteso, abbondante, che fa il cuore ubriaco di gioia (*Salmo 104,15*).

Il Vangelo chiama questo il "principe dei segni", il capostipite di tutti: se capiamo Cana, capiamo gran parte del Vangelo.

A Cana è il volto nuovo di Dio che appare: un Dio inatteso.... che al tempio preferisce la casa; che si fa trovare non nel santuario, nel deserto, sul monte, ma a tavola. E prende parte alla gioia degli uomini, la approva, si allea con loro, con l'umanissima gioia di vivere; con il semplice, vero piacere di amare; che preferisce figli felici a figli obbedienti, come ogni padre e madre.

Il nostro cristianesimo che ha subito un battesimo di tristezza, a Cana riceve un battesimo di gioia.

Maria vive con attenzione ciò che accade attorno a lei... Notiamo le parole precise, non: è finito il vino; ma: non hanno più vino, sta per spegnersi la festa di questi sposi.... E alla risposta brusca di Gesù, Maria rilancia: qualunque cosa vi dica, fatela! Sono le sue ultime parole, poi non parlerà più. Fate il suo Vangelo!

Il Dio in cui credo è il Dio di Gesù, quello delle nozze di Cana; il Dio della festa e del gioioso amore danzante; credo in un Dio felice, che sta dalla parte del vino migliore, del profumo di nardo prezioso, dalla parte della gioia: la felicità di questa vita si pesa sul dare e sul ricevere amore.

(P. Ermes Ronchi)

